



VISTA PROSPETTICA DEL COMPLESSO PARROCCHIALE

Presentato alla comunità il progetto per la realizzazione del centro parrocchiale

## Verso la nuova realtà

FERNANDO CACIOPPOLINI

Ci siamo, l'idea è nata, si è materializzata nel progetto ed è stata scelta. È risultato vincitore del concorso di idee per la progettazione del nuovo complesso parrocchiale l'architetto Bruno Signorini di Perugia, figura di livello nazionale nel campo dell'architettura.

Cerchiamo di presentare e scoprire quello che sarà il nuovo centro parrocchiale da erigersi in Olmo, che dovrà costituire il nucleo centrale di aggregazione della parrocchia di Santa Maria che unirà quelle di Chiugiana Olmo Fontana, consentendo di raccogliere insieme un maggior numero di fedeli, dando risposte migliori in termini di spazio, capacità e funzionalità alle accresciute esigenze pastorali.

Il progetto è stato sviluppato nel rispetto di alcune indicazioni e parametri dimensionali forniti dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei), condizione ne-

cessaria per poter accedere al finanziamento pari al 70% del costo preventivo dell'opera.

L'area su cui sorgerà la nuova costruzione è ora di proprietà della parrocchia. Questo è già un grande vantaggio economico, se si pensa che commercialmente quel terreno vale circa un miliardo, è ubicato in una zona molto tranquilla in prossimità delle scuole di Olmo, lontano dalla trafficata strada statale 75 bis del Trasimeno. L'area ha una superficie di circa un ettaro con andamento in leggero declivio, è coperta da una vegetazione di olivi ed è inserita ai limiti di un tessuto residenziale di recente fabbricazione.

È stato progettato un insieme organico costituito da chiesa, canonica, campanile, aule e salone parrocchiale. Questi elementi, inseriti armonicamente nel complesso secondo una composizione architettonica corretta in uno spazio "concluso", presentano una zona a cielo aperto (sagrato) e una al coperto (porti-

cato), racchiuse tra le pareti esterne degli edifici e il muro ad angolo alto circa 5 metri che delimita il sagrato.

Il complesso è orientato sull'asse della strada obliqua (strada Olmo-Valle) che rappresenta l'accesso principale all'area religiosa; da qui si ha un'immediata visione d'insieme della chiesa con il suo maestoso campanile alto 27 metri: ciò dovrà rappresentare un riferimento fisico e spirituale per l'intera comunità parrocchiale. Nel progetto sono previste altre vie di accesso pedonale che si snoderanno dall'ampio parcheggio ricavato dietro alla chiesa, dal percorso di collegamento con l'impervia stradina laterale che sale verso il cimitero e da quella, parzialmente esistente, che unirà il nuovo centro parrocchiale con il piazzale delle scuole.

Passando al cuore del "borgo", nel progetto è in bella evidenza un portico coperto dal quale si accede al salone parrocchiale, alla canonica, agli uffici e alle

*(continua in ultima pagina)*

Il terreno è concesso gratuitamente dalla Curia, mentre la comunità dovrà coprire parte dei costi

# Ecco come reperire i fondi

VINCENZO CAPPANNINI

L'obiettivo che ci siamo prefissati come comunità parrocchiale di Chiusana Olmo Fontana è sicuramente non semplicissimo da raggiungere, ma riteniamo che forse come nessuna altra realizzazione di nuovo complesso parrocchiale nasca dal miglior auspicio congiunto (potremmo dire con una parola di moda "sinergico") alla luce della legge 222/85 (nuovo concordato).

Infatti, sin dal momento del passaggio di proprietà alla parrocchia del terreno su cui costruiremo la nuova chiesa, si è realizzato definitivamente quello che con il precedente sistema concordatario / beneficiario non avrebbe potuto concretizzarsi: l'esigenza pastorale è risultata prevalente su valutazioni esclusivamente economiche ed il decreto vescovile di ritrasferimento ha consentito che, in *assoluta assenza di costi*, la parrocchia divenisse proprietaria dell'area pervenuta in precedenza all'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, il quale dal canto suo adempie agli obblighi statutari di assicurare la remunerazione ai sacerdoti (quindi anche al nostro don Fabio), grazie alla gestione di tutte le proprietà precedentemente intestate alla parrocchia.

Inoltre, di particolare rilevanza è il fatto di poter fare affidamento sui benefici effetti dell'otto per mille, cioè di quella percentuale sul reddito delle persone fisiche che in sede di dichiarazione dei redditi è possibile destinare alla chiesa cattolica italiana. Infatti si è avviato l'iter per ottenere, grazie appunto ai fondi annualmente stanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana, la sua rilevante partecipazione economica nella costruzione della chiesa, attingendo alla quota dell'otto per mille destinata alla costruzione di nuovi edifici di culto.

Quindi assisteremo alla concreta applicazione del principio di comunione economica e sussidiarietà che a volte con una certa superficialità viene messo in dubbio (un vecchio adagio ripeteva che l'acqua del Tevere va a Roma e non la si è mai vista tornare indietro; invece, metaforicamente parlando, l'aliquota percentuale dell'Irpef pagata da

Analoghe realtà della zona ce ne danno l'esempio: si può contribuire direttamente anche con piccole cifre, offerte deducibili, periodiche o adozioni di singole parti del complesso religioso.

coloro che hanno optato per la chiesa cattolica tornerà a favore della nostra parrocchia sicuramente e in misura notevolmente incrementata).

Purtuttavia, la nostra comunità parrocchiale dovrà farsi carico di una rilevante contribuzione diretta, stimabile in circa 1.200.000.000. La cifra è notevole, ma le positive esperienze di quelle comunità parrocchiali che prima della nostra hanno intrapreso avventure simili ci incoraggiano.

Le modalità concrete con cui i parrocchiani potranno contribuire sono molteplici e, a titolo esemplificativo, se ne fa un succinto elenco:

- a) offerte specifiche in particolari occasioni (comunioni, battesimi, etc.);
- b) offerte periodiche, sia occasionali sia scadenzate e preventivamente comunicate (conto corrente postale, bonifici bancari, etc.);
- c) organizzazione di momenti comuni al fine di autofinanziare l'iniziativa (lotterie, concerti, spettacoli, etc.);
- d) "adozione" da parte di gruppi particolari di specifiche realizzazioni (campanile, panche, portone, etc.) con relativa assunzione del corrispondente costo.

Da sottolineare appare inoltre, per la conseguente rilevanza positiva che ne potrà derivare alla parrocchia, la proposta avanzata dalla Banca dell'Umbria

per svolgere servizio di tesoreria nell'operazione di costruzione della nuova chiesa. A fronte di disposizione di bonifico su base annua da parte di titolare di conto corrente presso detta banca, la stessa procederà all'accredito mensile di una somma scelta dal correntista (lire 50.000 / 100.000 / 200.000). L'istituto di credito metterà immediatamente a disposizione e *senza interessi* la cifra annua prescelta, consentendo alla parrocchia di affrontare con sufficiente serenità i primi passi dell'importante cammino.

Altra opportunità che si vorrebbe cogliere è quella delle erogazioni liberali fatte da commercianti e imprenditori della zona. Le somme versate a tale titolo *sono deducibili fiscalmente* per un ammontare complessivo non superiore al 2% del reddito di impresa dichiarato.

Successivamente alla distribuzione del presente numero di "In cammino", persone autorizzate dalla parrocchia faranno visita alle famiglie chiedendo loro con quali modalità intenderanno contribuire: *nessuno, per il momento, è autorizzato a ricevere direttamente denaro*.

Insomma, è affidato alla nostra disponibilità e creatività il modo con cui contribuire.

Altre parrocchie in passato coniarono slogan quali "l'equivalente di un caffè al giorno per un anno offerto da ogni famiglia per la nuova chiesa". Aggiornandolo, potremmo dire "l'equivalente di un cappuccino al giorno" da parte delle famiglie della nostra comunità e, in due anni, raccoglieremo quanto la parrocchia dovrà sostenere come costo diretto per poter finalmente avere l'opportunità di vivere comunitariamente la propria vita liturgica e pastorale. ■

## NON DIMENTICARE!!

**Chiunque con una breve relazione, un appunto o un piccolo articolo giornalistico (interviste comprese) può essere redattore delle rubriche del nostro periodico e comunicare a tutti ciò che pensa!**

**Ricorda che saranno prese in considerazione solo lettere firmate; qualora non si volesse veder pubblicato il proprio nome si specifichi nella lettera e l'anonimato sarà garantito.**

Come sarà il nuovo complesso? Risponde l'architetto autore del progetto vincitore

# Un piccolo borgo dai segni 'forti'

A CURA DI FRANCESCA SILVESTRI

Ho incontrato l'architetto Signorini nel suo studio di via del Piscinello, un'oasi verde nel cuore del centro storico di Perugia per lo splendido giardino e la graziosa fontanella in pietra che lo contraddistingue.

*Architetto, le faccio la domanda di rito: a cosa si è ispirato nell'ideare il centro parrocchiale? Nella sua relazione lei cita l'Apocalisse, ma noi vorremmo saperne di più, visto che più voltesi è recato personalmente sul posto per conoscere meglio il territorio e approfondire le sue realtà...*

In un'idea architettonica riteniamo che non si possa parlare di ispirazione come fa l'artista o il poeta. Nel complesso della Chiesa di S. Maria del Giglio (nome bellissimo scelto dalla vostra comunità) si può trovare un'allusione al borgo storico, dove i rapporti fra i muri degli edifici determinano spazi organici ed essenziali. Nel territorio di Chiugiana proponiamo un centro di riferimento della cristianità inserito nel vasto territorio della parrocchia, dove in un impianto organico, sono presenti dei segni "forti", quali il campanile, il grande sagrato concluso dal muro, la forma a

volta della copertura della chiesa, il piccolo che si snoda fra i corpi che si affacciano sulla piazza.

*Come crede si inserirà una costruzione di questo tipo, piuttosto squadrata e moderna, in un ambiente come dice lei stesso "privo di valenza architettonica"?*

L'ambiente, dal punto di vista urbanistico-architettonico, è anonimo e poco connotato, mentre assume grande qualità lo scenario naturale di fondo e il profilo della collina della Trinità che gli fa da cornice. Nel nuovo centro parrocchiale, le funzioni e le regole liturgiche determinano la forma che riteniamo corrispondere ad un linguaggio architettonico attuale, più che moderno.

*Architetto, visto che in molti se lo stanno già chiedendo nella nostra comunità, l'interno per quanti posti è predisposto e come intende focalizzare l'attenzione, anche dal punto di vista dei volumi interni e delle aperture, sul presbiterio?*

Il progetto si attiene scrupolosamente ai parametri imposti dalle norme Cei secondo le quali per una popolazione parrocchiale di 7.000 abitanti deve corrispondere una superficie dell'aula, compresa la cappella feriale e i muri, di 550

metri quadrati. Nel nostro caso, non essendo prevista la cappella feriale, abbiamo progettato un'aula di 510 metri quadrati corrispondente ad una capienza di circa 400 persone.

Il presbiterio è il lato di fondo del quadrato sul quale si rivolge spiritualmente e direttamente l'attenzione dell'assemblea; viene focalizzato dalle sciabolate di luce che piovono dalle profonde aperture sulla copertura, dal tamburo sovrastante l'area dell'altare e dalle grandi aperture delle pareti. I trattamenti delle superfici, i materiali naturali come l'intonaco di calce e terra del colle della Trinità, gli stessi colori sulla tonalità delle ocre gialle daranno una atmosfera calda e luminosa alla chiesa.

*Qual è, secondo lei, il vero punto di forza del suo progetto?*

Le idee che hanno indirizzato le scelte progettuali di base, come già detto, sono sicuramente da riferirsi al concetto del borgo mirato alla creazione di elementi architettonici e spazi fisici che si compongono in modo organico attorno al sagrato concluso, ma aperto verso la comunità e sul quale si affacciano tutte le attività presenti nel nuovo centro religioso, dalle aule destinate al catechismo alla canonica alle sale parrocchiali. ■

## A MANO LIBERA

LA PAROLA AI LETTORI

Durante la riunione indetta tra le associazioni parrocchiali per illustrare il progetto vincitore, sono emerse opinioni diverse. Ne riportiamo alcune, quelle che ci sono sembrate più significative, nell'auspicio che anche chi le leggerà possa in qualche modo partecipare alla discussione aggiungendo, in vista del prossimo numero del giornale, suggerimenti, punti di vista, opinioni, tutti ugualmente costruttivi.

«Se i posti a sedere saranno poco più di 400, la chiesa sarà insufficiente a ospitare tutti i fedeli che normalmente affollano tutte le messe della domenica e dei festivi in genere»

(M.G., TECNICO)

«Il progetto segue i parametri della Cei per dimensioni e collocazione, tuttavia l'interno, la suddivisione dei locali di tutto il centro religioso, come pure le

rifiniture della facciata della chiesa, sono di massima, cioè potranno essere adattate alle esigenze più specifiche che riterrà opportuno avanzare in seguito la comunità parrocchiale»

(R.M., INGEGNERE)

«Mantenendo intatta la vegetazione circostante (ulivi e filari) il centro ben si inserisce nel contesto, anche se parcheggio e strade di accesso pedonale

andrebbero parzialmente rivisti tenendo conto anche di disabili e anziani»

(E.G., INGEGNERE)

«La chiesa, da quello che si può capire dal disegno, appare molto bella, armonica e ben integrata nel territorio destinatale. Credo che una costruzione moderna sviluppata su questi elementi possa sicuramente funzionare»

(F.S., GIORNALISTA)

(segue dalla prima pagina)

aule; questo luogo potrà essere utilizzato anche per celebrazioni all'aperto. Gli spazi per le attività sono organizzati in un unico edificio di due piani, dove, al piano terra, sono previsti uffici, aule e servizi igienici e al piano superiore altre aule destinate al catechismo. La sacrestia, vicina al presbiterio, è collegata alla canonica che offre la possibilità di ospitare anche più sacerdoti.

La chiesa, edificio principale di tutto il complesso, è a pianta quadrata coperta a volta. La sua forma, come viene sottolineato anche nella relazione del progettista, sembra richiamare alla mente la Gerusalemme celeste (*La città è a forma di quadrato*, Apoc. 21,16). L'altare, la Mensa di Cristo, è il centro e il cuore della chiesa. Nella sua direzione devono convergere l'attenzione e gli sguardi dei fedeli attraverso luce, arredi e posizione delle strutture fisse e mobili. Per questo, l'altare rimane sopraelevato di qualche gradino e l'ambone stesso, sede di proclamazione della Parola, è leggermente anteposto per meglio fungere da collegamento ideale tra i fedeli e la Mensa Eucaristica.

Tutto l'organismo architettonico, simile al "borgo storico" per i suoi spazi vitali ed essenziali, in pianta ed in alzato, si caratterizza - si legge ancora nella relazione - per l'articolazione di volumi ruotati a seconda dell'orientamento e dei rapporti urbanistici della zona. Le lastre in pietra dorata previste su tutte le superfici di facciata e di copertura, oltre a conferire a tutto il complesso un'atmosfera calda e luminosa, garantiscono una protezione nel tempo delle superfici esterne ed una notevole economicità per la futura manutenzione. ■

# La paginattiva

## Santa Maria del Giglio: un nome, una protezione, una sola comunità

(Lettera a tutte le famiglie della parrocchia)

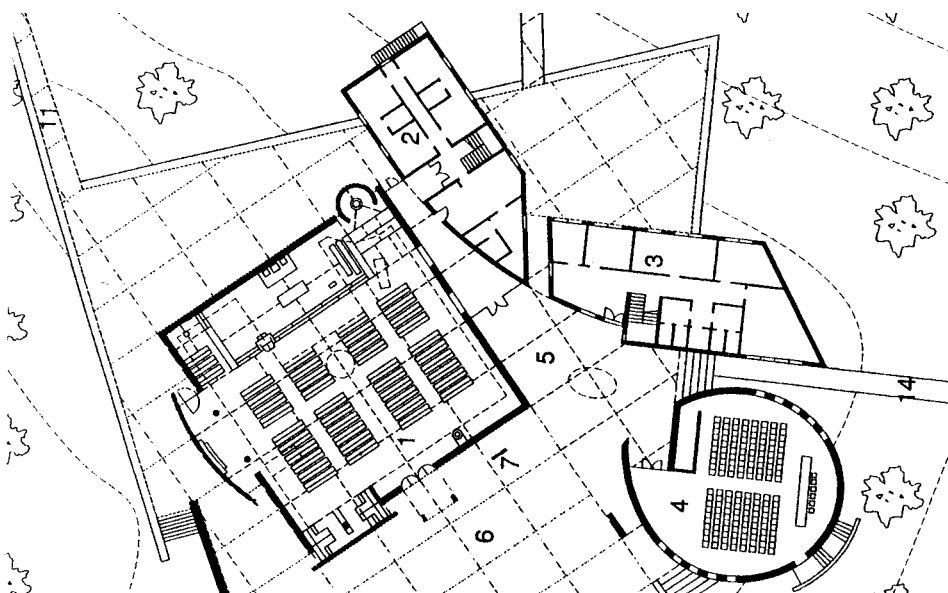
Da un sondaggio rivolto alla comunità parrocchiale di Chiugiana, Olmo, Fontana durante le S. Messe dell'ultima domenica di gennaio, è risultato che il nome preferito da dare alla nuova parrocchia e relativa chiesa è *Santa Maria*.

Questa fu anche la prima intuizione che ebbi, quando si trattò di pensare al nome da dare al nuovo centro parrocchiale del nostro territorio. Poi pensai che il progetto era nato durante il Giubileo 2000 e dunque anche il nome di Gesù Redentore ci stava bene. Infine, riflettei sul fatto che la nuova parrocchia dovrebbe sorgere all'insegna dell'unità comunitaria e dell'amore fraterno dei cristiani di questa zona e pensai anche al nome che meglio di tutti poteva rappresentare questa realtà: Spirito Santo. Così nel talloncino colorato che abbiamo distribuito alle Messe per scegliere il nome della parrocchia erano segnati: 1) *Santa Maria* 2) *Cristo Redentore* 3) *Spirito Santo*. C'era poi una riga a disposizione di chi avesse avuto in mente un altro nome. A votazione ultimata, possiamo dire che l'amore verso la Madonna ha in un certo senso "prevalso" e perciò la nostra nuova parrocchia con relativa chiesa saranno intitolate a *Santa Maria*.

Alcuni fedeli mi hanno poi ricordato che il complesso verrà edificato vicino ad una antica edicola dedicata proprio a Maria, la "Madonna del Giglio", chiamata così per la bella decorazione floreale che la contorna. L'affresco dell'edicola è attribuito a don Guerrino Giappesi, emerito pittore e già parroco di Corciano nella prima metà del secolo scorso. Ora, per radicare e continuare nel territorio la devozione a Maria, mi è sembrato doveroso aggiungere al nome della parrocchia anche il "Giglio", per cui il nome completo sarà, per volere della comunità parrocchiale e del suo parroco, *Santa Maria del Giglio*.

Ci viene allora spontanea l'antica e bellissima preghiera, specialmente in questo decisivo momento della nostra storia ecclesiale, invocazione che con fervore rivolgiamo alla nostra Madre, ora più che mai: *Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.*

Don Fabio Quaresima - Parroco



### IN CAMMINO

periodico d'informazione e dialogo  
anno II, n.2, febbraio/marzo 2001

**Coordinamento:**  
don Fabio Quaresima

**In redazione:**  
Maria Grazia Cappannini, Stefano Daviddi,  
Roberto Marsili, Francesca Silvestri

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Fernando Cacioppolini, Vincenzo Cappannini,  
Filippo Signorini, Francesca Silvestri

**e-mail:** fabio.quaresima@libero.it  
**tel.** 075/5172106 - **fax** 075/5853745

Stampato in proprio